

Numero
169

aa

0

Bellinzona
18 gennaio 2023

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Raoul Ghisletta
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione n. 141.22 del 24 novembre 2022 Come intende il Consiglio di Stato concretizzare il nuovo articolo costituzionale 13a?

Signor deputato,

prima di entrare nel merito delle domande poste nell'interpellanza, successivamente trasformata in interrogazione, segnaliamo che la modifica costituzionale che ha portato all'introduzione del nuovo art. 13a prende origine da un'iniziativa parlamentare elaborata del mese di febbraio 2021, concernente il riconoscimento della lingua dei segni italiana come lingua ufficiale e più in generale l'affermazione del principio secondo il quale gli enti pubblici debbano tenere conto dei bisogni delle persone con disabilità, in particolare nella salvaguardia della loro autonomia e nei contatti con le autorità per favorire la loro inclusione sociale, politica, professionale, formativa, sportiva e culturale.

Il presente Consiglio, con il Messaggio n. 8047 del 25 agosto 2021, ha dato la sua adesione alla richiesta di adeguare la Costituzione cantonale e in data 11 aprile 2022 il Gran Consiglio ha approvato la modifica della Costituzione, che è stata in seguito accolta a larghissima maggioranza con la votazione popolare del 30 ottobre 2022.

La lingua dei segni è uno degli importanti ambiti toccati dal nuovo articolo costituzionale; la modifica intende anche rafforzare i diritti delle persone con disabilità ribadendo la necessità di assicurare la loro autonomia e inclusione sociale attraverso misure concrete, in particolare nei rapporti con le amministrazioni e con i servizi del Cantone, dei Comuni e di altri enti pubblici.

Occorre inoltre precisare che questa modifica comporta un importante cambio di prospettiva rispetto alla situazione attuale. Concretamente non saranno più le persone con disabilità a dover far valere i propri diritti di fronte a delle difficoltà di comunicazione o di inclusione, ma saranno le istituzioni, segnatamente il Cantone, i Comuni e gli altri organismi pubblici, che dovranno impegnarsi proattivamente per l'inclusione delle persone con disabilità.

Nel merito dei quesiti posti, si risponde come segue:

1. Come e con quali tempi intende procedere nella concretizzazione dell'articolo costituzionale?

Il Consiglio di Stato ha decretato l'entrata in vigore della nuova normativa a partire dal 1 gennaio 2023. Preme tuttavia ricordare che il miglioramento della comunicazione pubblica nei confronti della cittadinanza era già stato inserito nel programma di legislatura 2019-2023. In questo senso si segnalano alcuni importanti passi mossi in questa direzione dai servizi dell'Amministrazione cantonale nel corso degli ultimi anni.

L'utilizzo della lingua facile su una parte dei portali dell'Amministrazione cantonale, in particolare il nuovo sito web della Divisione dell'azione sociale e delle famiglie *Infosocialità* nonché le pagine dedicate al coronavirus e alla vaccinazione. Alcuni anni orsono era anche stata creata – in adempimento della mozione Laura Riget del 15 ottobre 2019 – una pagina in lingua facile con informazioni generali sul Cantone Ticino (consultabile a partire dalla pagina principale www.ti.ch).

Nel frattempo il Servizio dell'informazione e della comunicazione del Consiglio di Stato (SIC) ha formato due collaboratori per le traduzioni in lingua facile. Questo permetterà di aumentare la quantità di materiale informativo tradotto all'interno dell'Amministrazione pubblica, proseguendo nel contempo la collaborazione con Pro Infirmis, che rimarrà l'ente di riferimento per la verifica di questi testi.

Le registrazioni delle conferenze stampa e delle sedute del Gran Consiglio sono già oggi fruibili anche sul canale YouTube del Cantone con i sottotitoli. Questo permette di raggiungere anche le persone con disabilità dell'udito. Sono inoltre in corso le analisi per valutare la diffusione in futuro delle conferenze stampa più rilevanti anche con la traduzione in diretta in lingua dei segni. Le analisi dovranno definire con maggior precisione le necessità tecniche e finanziarie per tali produzioni.

In occasione della votazione del 30 ottobre sulla modifica costituzionale, la Cancelleria ha inoltre prodotto un video informativo con la traduzione in lingua dei segni, che è stato visualizzato oltre 900 volte. Questa prima esperienza positiva ha permesso ai servizi competenti di predisporre le basi affinché questa modalità di comunicazione sia adottata anche in futuro, per tutte le votazioni popolari e le elezioni.

I servizi cantonali stanno inoltre valutando la traduzione nella lingua dei segni delle pagine WEB più frequentate e a tale proposito si sono già avviati dei contatti con l'Associazione Sordità e Bilinguismo.

Per quanto riguarda l'assicurazione invalidità, segnaliamo che già oggi possono essere riconosciuti i servizi prestati da interpreti in lingua dei segni, qualora siano necessari nell'ambito di una prima formazione, un perfezionamento professionale oppure una riqualifica professionale, in qualità di spesa suppletiva dovuta alla formazione.

Alle assicurate e agli assicurati con difficoltà di udito e che svolgono una normale attività professionale, è riconosciuta la rifusione delle spese cagionate da tali servizi,

poiché necessari per lo svolgimento dell'attività lucrativa. Il montante mensile riconosciuto non deve superare una volta e mezzo l'importo minimo della rendita ordinaria semplice di vecchiaia (attualmente fr. 1'793.00 al mese), né il reddito lordo mensile dell'attività lucrativa della persona assicurata.

Esiste inoltre la possibilità di avvalersi di un interprete della lingua dei segni durante i colloqui con l'Ufficio dell'assicurazione invalidità qualora sia necessario per agevolare la comunicazione con le assicurate e gli assicurati. Va sottolineato che la Confederazione (UFAS) ha stipulato a livello federale una convenzione con Procom, che si occupa di fornire interpreti con una solida formazione e competenza, al fine di garantire un servizio di qualità.

Il Dipartimento della sanità e della socialità ha nel frattempo avviato un'indagine interna all'Amministrazione cantonale per osservare lo stato dell'implementazione dei principi sanciti dalla Convenzione sui diritti delle persone con disabilità (CDPD). L'indagine ha coinvolto in totale una ventina di unità amministrative dei cinque Dipartimenti e della Cancelleria. I risultati della rilevazione sono ancora in fase di discussione e approfondimento, ma è stato immediatamente possibile constatare come le unità amministrative intervistate stiano già lavorando, benché con risorse e modalità differenti, alla promozione delle pari opportunità e dell'inclusione di tutti. Attraverso la Pianificazione LISPI 2023-2026, il Consiglio di Stato restituirà una proposta per implementare con maggiore efficacia ed efficienza i principi della CDPD, ora esplicitamente contemplati anche dal nuovo articolo costituzionale.

Più in generale indichiamo che la modifica costituzionale sancisce un principio che va rispettato e applicato, pertanto il presente Consiglio e gli esecutivi degli altri organi pubblici dovranno adoperarsi affinché le nuove disposizioni siano attuate in modo progressivo, in particolare adeguando alcune leggi settoriali, attività che il Consiglio di Stato ha già indicato di voler svolgere.

Indipendentemente dalle disposizioni legali è importante che tutte le persone attive nell'Amministrazione cantonale, attraverso un'adeguata sensibilizzazione, facciano proprio l'approccio e la modalità di comunicazione inclusive previste dalla costituzione.

Si ritiene che i passi intrapresi dall'Amministrazione cantonale avranno un riverbero positivo sulla popolazione, permettendo di instaurare gradualmente una cultura inclusiva presso tutta la cittadinanza.

2. Come intende coinvolgere le associazioni dei disabili e dei sordi?

L'applicazione della nuova normativa non potrà prescindere dal coinvolgimento di questi importanti partner, sia in termini di competenze, sia di promozione e informazione.

In quest'ottica i servizi cantonali sono già oggi regolarmente in contatto con gli enti specializzati per dei compiti puntuali quali ad esempio la traduzione simultanea in lingua dei segni, la produzione di video informativi in lingua dei segni o ancora l'utilizzo della lingua facile. Un loro ulteriore coinvolgimento avverrà a mano a mano che si

RG n. 169 del 18 gennaio 2023

procederà a rendere effettivi tutti i principi del nuovo dispositivo costituzionale, sulla base delle loro specifiche competenze.

A titolo di esempio il SIC ha recentemente lavorato con Pro Infirmis per la traduzione in lingua facile del materiale di voto, delle informazioni sul coronavirus e sulla vaccinazione. Con questo importante partner il servizio preparerà anche le istruzioni di voto per le prossime elezioni 2023, che verranno presentate tramite un video informativo tradotto anche in lingua dei segni.

Sempre il SIC ha lavorato con Procom per la traduzione in lingua dei segni del video informativo sul nuovo articolo costituzionale 13a in occasione della votazione del 30 ottobre 2022.

Rileviamo infine che benché l'Ufficio dell'assicurazione invalidità sia competente per decidere sullo scopo e la durata dei servizi prestati da interpreti in lingua dei segni, un'eventuale modifica della convenzione, a seguito della modifica costituzionale, dovrà essere concordata tra la Procom e la Confederazione (UFAS), non essendo l'Ufficio cantonale partner contrattuale.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 3 ore.

Voglia gradire, signor deputato, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente



Claudio Zali

Il Cancelliere



Arnaldo Coduri